

ROMAGNABIKE

a

VALLOMBROSA

proposta PATTO DI VALLOMBROSA

di

Fabrizio Fontini

INTELLIGENZE CONNETTIVE BIOMIMETICHE ITALIANE

Human Intelligence as a Service dell'Ambiente e degli Esseri Viventi

Vallombrosa, La Foresta di Firenze – Agosto 2026

Intervento dell'Innovation Manager Fabrizio Fantini

1. Un nuovo paradigma: l'intelligenza che viene dal vivente

La foresta di Vallombrosa, con i suoi abeti bianchi che si slanciano verso il cielo e la sua storia millenaria di custodia monastica del creato, non è solo un patrimonio naturalistico, è un modello vivente di intelligenza connettiva. L'Italia, culla di un umanesimo che ha sempre posto la persona al centro, è oggi chiamata a ripensare il rapporto tra intelligenza artificiale e mondo naturale. Le intelligenze connettive biomimetiche rappresentano una risposta originale e profondamente radicata: un'intelligenza artificiale che non imita la mente umana in isolamento, ma che si ispira ai sistemi viventi, alle loro reti di relazioni, alla loro capacità di adattamento, resilienza e rigenerazione. Come sottolineato dall'AI Act europeo, il primo quadro normativo al mondo per un'intelligenza artificiale affidabile e centrata sulla persona, l'obiettivo non è sostituire l'umano, ma garantire che la tecnologia sia al servizio della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali

L'Italia, con la Legge n. 1146/2025, ha scelto di leggere e applicare questo quadro in coerenza con i propri principi costituzionali, aprendo la strada a un'innovazione che sia anche cultura e territorio.

2. L'orizzonte etico: l'enciclica e la custodia dell'umano

A tracciare la via maestra è il magistero della Chiesa. Il recente messaggio dell'Enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV sull'intelligenza artificiale e il paradigma tecnocratico ci richiama a una domanda essenziale: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura per la natura e un mondo di pace?. L'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV, dedicata alla custodia della persona umana nell'era dell'intelligenza artificiale, ci ricorda che l'umano non si esaurisce in ciò che una macchina può replicare: siamo tutti chiamati a disarmare l'algoritmo evitando che la tecnologia di confine diventi sempre di più uno strumento di dominio di oligarchi per amplificare la disuguaglianza e incentivare l'esclusione sociale.

Vallombrosa, con la sua foresta biogenetica, è il luogo dove questo messaggio diventa concreto. Qui, l'intelligenza non è un possesso esclusivo dell'essere umano, ma un fenomeno distribuito, plurale, emergente, che abita ogni sistema vivente. L'enciclica ci invita a superare il paradigma tecnocratico, che riduce il mondo a mero oggetto di calcolo, per abbracciare insieme a "intelligenze connettive" uno sguardo antropocentrico e ecologico. Per noi Rigenerativo.

3. Human Intelligence as a Service: l'ambiente e gli esseri viventi come soggetti

È qui che si innesta il modello rivoluzionario della **Human Intelligence as a Service** – ma declinato al servizio dell'ambiente e degli esseri viventi, non delle macchine. Cosa significa? Significa ribaltare la prospettiva:

- L'intelligenza non è un prodotto da estrarre, ma una relazione da coltivare
- La foresta non è un dato da processare, ma un soggetto intelligente con cui dialogare e curare quotidianamente con attenzione
- Gli esseri viventi – piante, animali, ecosistemi – non sono risorse da ottimizzare, ma interlocutori da ascoltare

In questa visione, l'intelligenza artificiale diventa uno strumento di ri-mediazione: non per sostituire la saggezza del vivente, ma per amplificare la nostra capacità di ascoltarla, comprenderla e rispettarla. Come insegna la riflessione contemporanea, l'intelligenza ambientale è "il risultato emergente e distribuito delle interazioni ambientali", non il prodotto esclusivo del cervello umano o dei sistemi artificiali.

4. Vallombrosa, laboratorio di un'Italia biomimetica

Il Festival Generativo "Foresta Maestra", che nel 2026 si terrà a Vallombrosa il 29 e 30 agosto, dedicherà uno dei suoi weekend al tema "Foresta Maestra e Foresta Digitale – Rapporto tra natura e intelligenza artificiale" Questo evento rappresenta per il nostro dentro di ricerca diffuso l'occasione per:

- Presentare i primi modelli di intelligenze connettive biomimetiche sviluppate in Italia in ambito di cicloturismo
- Verificare la loro conformità con i principi dell'AI Act e con l'orizzonte etico tracciato dall'enciclica Magnifica Humanitas
- Proporre di sottoscrivere il "Patto di VALLOMBROSA" delle Intelligenze Connettive Naturali Italiane basato su un nuovo modello di Human Intelligence as a Service, dove la tecnologia si mette al servizio della foresta, della biodiversità e delle comunità locali.

Vallombrosa, "vetrina ambientale" della città di Firenze, diventa così il simbolo di un'Italia che sceglie un'intelligenza artificiale rigenerativa, sovrana, relazionale e custode del patrimonio storico e ambientale italiano.

5. Patto di VALLOMBROSA un patto per il futuro

L'appuntamento di Vallombrosa non è una semplice conferenza annuale, ma può diventare un appuntamento fisso annuale per verificare l'evoluzione della costruzione di un patto tra generazioni, tra saperi, tra umano e natura. Un patto che si fonda su tre pilastri:

1. Il rispetto della normativa – L'AI Act come garanzia di sicurezza, trasparenza e diritti
2. La fedeltà all'umano – L'enciclica come bussola per un progresso che non dimentichi la dignità della persona
3. L'ascolto del vivente – La biomimesi come metodo per imparare dalla saggezza della natura

In un'epoca in cui l'intelligenza artificiale rischia di allontanarci dalla realtà il Patto di Vallombrosa ci ricorda che la vera intelligenza è connettiva: è quella che sa tessere legami, che riconosce il valore di ogni forma di vita, che si mette al servizio della casa comune.

Un'intelligenza che ascolta. Una tecnologia che custodisce. Un'Italia che guarda al futuro con le radici nella terra.

I 12 punti del Patto di Vallombrosa, ispirati ai principi dell'AI Act europeo e agli insegnamenti dell'Enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV.

Premessa

Noi, riuniti nella Foresta di Firenze di Vallombrosa, consapevoli della trasformazione epocale in atto e della responsabilità che ci compete, sottoscriviamo il presente Patto in data _____ presso la sede _____.

Esso si fonda sulla convinzione che le tecnologie di confine e i sistemi di intelligenza artificiale, ispirata ai sistemi viventi e posta al servizio della persona umana e dell'ambiente, possa diventare strumento di bene comune, a condizione che sia guidata da principi etici chiari e da una regolamentazione giusta. Ci impegniamo a diffondere e realizzare questi principi, affinché la tecnologia sia sempre al servizio della vita, della dignità e della custodia del creato.

I 12 PUNTI

1. Centralità e dignità della persona umana

Riconosciamo che ogni sistema di intelligenza artificiale e tecnologia generata dall'intelligenza naturale deve essere progettato e utilizzato al servizio dell'essere umano, della sua dignità e dei suoi diritti fondamentali, e mai come strumento di dominio o di alienazione. L'umano, nella sua unicità e relazionalità, è e rimane il fine ultimo di ogni progresso tecnologico.

2. Bene comune e destino condiviso

Le tecnologie di confine e i sistemi di intelligenza artificiale devono essere finalizzati al raggiungimento del bene comune e al welfare dell'umanità. Ci opponiamo a ogni uso che possa generare nuove forme di povertà, esclusione o sofferenza, specialmente per i più vulnerabili.

3. Primato dell'umano sul calcolo

Affermiamo il primato dell'intelligenza, della coscienza e della responsabilità umana sulla mera potenza di calcolo delle macchine. La decisione ultima, specialmente quelle che coinvolgono la vita e la libertà delle persone, non può essere delegata a sistemi automatizzati.

4. Trasparenza e tracciabilità

Ogni sistema di IA e tecnologia di confine deve essere trasparente e tracciabile. Gli utenti hanno il diritto di sapere quando interagiscono con un sistema artificiale e di comprendere la logica che sottende alle decisioni che li riguardano.

5. Vigilanza umana (Human Oversight)

I sistemi sottostanti le tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale, specialmente quelli ad alto rischio, devono essere progettati per consentire un'efficace supervisione umana. L'essere umano deve sempre poter intervenire e sovrintendere al funzionamento della macchina.

6. Sicurezza, tracciabilità e resilienza

I sistemi sottostanti le tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale devono essere sicuri, **tracciabili e resilienti**. Essi devono resistere a tentativi di manipolazione e garantire la protezione degli utenti da rischi fisici e digitali.

7. Tutela della privacy e dei dati

Il trattamento dei dati deve avvenire nel pieno rispetto della privacy e delle normative sulla protezione dei dati personali. La proprietà e il controllo dei dati non possono essere lasciati esclusivamente in mani private, ma devono essere regolati per il bene collettivo

8. Non discriminazione ed equità

Ci opponiamo fermamente a qualsiasi uso delle tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale che possa portare a discriminazioni, pregiudizi o ingiustizie sociali. I sistemi non possono essere utilizzati per il social scoring, la profilazione discriminatoria o il predictive policing basato su stereotipi.

9. Proibizione di usi nocivi

Sono da ritenersi inaccettabili e pertanto proibiti tutti gli usi delle tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale che sfruttano le vulnerabilità delle persone, che manipolano il consenso attraverso tecniche subliminali o che violano i diritti fondamentali.

10. Disarmo tecnologico e pace

L'utilizzo delle tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale in ambito bellico deve essere soggetto ai più rigorosi vincoli etici. Non è consentito affidare a sistemi autonomi decisioni letali. Invitiamo la comunità internazionale a un "disarmo" dell'intelligenza artificiale, promuovendone invece un uso per la pace e la risoluzione dei conflitti.

11. Custodia del creato e sviluppo sostenibile

Le tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale devono essere uno strumento per la cura della "casa comune" e per lo sviluppo sostenibile. Ispirandosi ai principi della biomimesi, promuoviamo la configurazione di sistemi tecnologici in grado di ascoltare e rispettare i sistemi viventi, contribuendo alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

12. Educazione e alleanza generazionale

Riconosciamo l'urgenza di un'alleanza educativa per formare le nuove generazioni a un uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie di confine come il computer quantistico, robotica e intelligenza artificiale. L'educazione integrale della persona è la premessa indispensabile per un futuro in cui la tecnologia sia al servizio di un'umanità più fraterna e solidale.

Il Patto di Vallombrosa 2026, ispirato dalla saggezza della foresta e dalla luce del Vangelo, è un impegno concreto per un futuro in cui l'intelligenza, in tutte le sue forme, sia connettiva, biomimetica e al servizio della vita.

Fabrizio Fantini

Ideatore HiaaS e del PATTO DI VALLOMBROSA

+393336719071

Vallombrosa, La Foresta di Firenze

29-30 Agosto 2026